

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## III LEGISLATURA

---

### 124<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 28 aprile 1959 - Alle ore 17*

## ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge :*

PITZALIS — Disposizioni in materia di tutela di cose d'interesse artistico o storico. (236).

COLASANTO ED ALTRI — Sistemazione tra il personale salariato temporaneo degli operai giornalieri in servizio presso le Amministrazioni statali. (313).

NAPOLITANO FRANCESCO — Norme integrative alle disposizioni contenute nei decreti del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 4 e 10 gennaio 1957, n. 3, per l'avanzamento in soprannumero degli impiegati dichiarati idonei nei concorsi per esame speciale. (287).

SAVOLDI ED ALTRI — Modifiche ed aggiunte al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato. (434).

COLITTO — Norme integrative delle disposizioni transitorie contenute nei decreti del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 4 e 10 gennaio 1957, n. 3, per l'avanzamento in soprannumero di impiegati ex combattenti, invalidi di guerra, vedove di guerra non rimaritate e orfani di guerra, idonei all'esame colloquio. (565).

COLITTO — Norme integrative delle disposizioni contenute nei decreti del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 4, e 10 gennaio 1957, n. 3, per l'avanzamento in soprannumero degli impiegati dichiarati idonei nei concorsi per esame speciale. (573).

BALDELLI ED ALTRI — Norme integrative delle disposizioni transitorie contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1957, n. 3, per l'avanzamento in soprannumero di impiegati ex-combattenti ed invalidi di guerra nella carriera direttiva, di concetto ed esecutiva. (662).

2. — Interrogazioni.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme per l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi esistenti per garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori (*Urgenza*). (567). — *Relatori:* RUBINACCI, per la maggioranza; FERIOLI, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

GULLO (CAPRARA, MAZZONI, NATOLI, SANNICOLÒ, NANNUZZI, BOLDRINI, BIANCO, NAPOLITANO GIORGIO, SANTARELLI ENZO). — La Camera, atteso che moltissimi comuni, tra i quali ben tre capoluoghi di regione (Napoli, Firenze, Venezia), sono sottoposti a gestioni commissariali, le quali hanno da tempo superato i termini prescritti dalle vigenti leggi, con grave nocimento delle già precarie condizioni amministrative dei comuni stessi, oltre che con discapito del prestigio e dell'efficienza delle istituzioni democratiche; affermata, in conseguenza di ciò, l'indifferibile necessità che si ponga al più presto fine a tale inammissibile arbitraria condizione di cose, ristabilendo in pieno la legalità delle normali amministrazioni; impegna il Governo a provvedere affinché entro il termine massimo del 30 giugno 1959 vengano convocati nei suddetti comuni i comizi elettorali. (38)

ROMANO BRUNO (LAURO ACHILLE, LAURO GIOACCHINO, CAFIERO, CASALINUOVO, BONINO, BARDANZELLU, ALLIATA DI MONTEREALE, MUSCARELLO, PREZIOSI OLINDO). — La Camera, considerato che in molti comuni d'Italia, tra i quali le città capoluogo di Napoli, Firenze e Venezia, si protrae ormai da molto tempo ed oltre i termini prescritti dalle leggi vigenti la gestione commissariale; atteso che tale situazione irregolare ed inammissibile, oltre a recare profonda offesa agli interessi morali ed amministrativi delle popolazioni mantenute in uno stato di insopportabile inferiorità, è gravemente lesiva di ogni principio di diritto e del prestigio delle stesse istituzioni democratiche dello Stato, impegna il Governo a convocare in tutti i suddetti comuni, entro il termine improrogabile del 31 ottobre 1959, i comizi elettorali. (40)

### *delle interpellanze:*

CAFIERO (LAURO GIOACCHINO, FOSCHINI, MUSCARELLO, OTTIERI, ROMANO BRUNO, CREMISINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi non siano state finora indette le elezioni comunali a Napoli, dopo nove mesi di amministrazione straordinaria, in aperta violazione della legge e della Costituzione; e per quale data il ministro interpellato intenda fissarle. (116)

CAPRARA (NAPOLITANO GIORGIO, MAGLIETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se le elezioni amministrative per porre fine alla gestione commissariale provvisoria insediata al comune di Napoli con decreto presidenziale 10 febbraio 1958 si intendano fissare nella primavera prossima 1959. (249)

*e delle interrogazioni:*

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le formali assicurazioni date nella risposta del 9 agosto 1958 dal ministro alla interrogazione n. 409, sono stati rinviati i comizi elettorali per la rinnovazione del consiglio comunale di Castellaneta (Taranto). Elevano sin da ora la più viva protesta non essendo ulteriormente ammissibile la continuazione del regime commissariale oltre tutti i limiti previsti dalla legge, mentre anche per quel comune e per quella popolazione urge avere una amministrazione su base elettiva che affronti i più gravi ed urgenti problemi amministrativi, economici, finanziari e sociali che, come esperienza anche recente insegna, un commissario prefettizio non è in grado di affrontare e risolvere. (487)

BIANCO (FRANCO PASQUALE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, con riferimento alla risposta data il 10 ottobre 1958 ad altra loro interrogazione: a) se e come ritiene il ministro che il parere del prefetto di Matera, da lui accettato, che si debba « soprassedere alla rinnovazione del consiglio comunale di quel capoluogo per dar modo al commissario prefettizio, nominato in seguito allo scioglimento della amministrazione elettiva, di portare a termine il piano da lui stesso predisposto per il riordinamento finanziario del comune e la riorganizzazione dei pubblici servizi, nonché per la soluzione di numerosi, importanti problemi cittadini » si possa conciliare col dettato della legge che dispone che in caso di scioglimento di un consiglio comunale « si deve procedere alla nuova elezione entro il termine di tre mesi », prorogabile fino a sei e non oltre; b) se non ritiene invece che il parere del prefetto di Matera, mentre suona offensivo per tutta indistintamente la cittadinanza materana, che secondo l'illustre opinante sarebbe incapace di risolvere i suoi « numerosi, importanti problemi » a mezzo di una sua amministrazione elettiva, per la sua formulazione oltremodo vaga e reticente apre la via a tutti gli abusi e non riesce neppure a mascherare la tendenza a richiamare in vita la ben defunta istituzione del podestà. Ad ogni buon fine gli interroganti chiedono di conoscere: 1°) quale è in dettaglio il piano predisposto dal commissario prefettizio al comune di Matera, finora noto soltanto a quel prefetto; 2°) quale è il termine entro il quale detto piano sarà portato a compimento. (576)

DELFINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata convocazione dei comizi elettorali nel comune di Avezzano (L'Aquila). All'interrogante, che aveva già rivolto analoga interrogazione nel mese di giugno 1958, il Ministro dell'interno rispose che presumibilmente tali elezioni avrebbero avuto luogo nella presente stagione autunnale. Ora, mentre per numerosi comuni della provincia de L'Aquila i comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali si sono già svolti, e per il comune di Vasto (Chieti) è stata fissata la data delle elezioni per il 7 dicembre 1958 a sole poche settimane dall'inizio della gestione commissariale, solo nel comune di Avezzano permane, fra tutti i comuni d'Abruzzo, da numerosi mesi una situazione di carattere eccezionale, che ha visto succedersi già due commissari straordinari nel reggimento della locale amministrazione. Mentre tale situazione è di gravissimo danno alla vita della città di Avezzano e di tutta la Marsica, perché ha determinato una stasi nell'impostazione e nella soluzione dei numerosi problemi di lavoro e di vita delle locali popolazioni, l'ingiustificato ed arbitrario protrarsi della gestione commissariale avvalorata la tesi che la mancata convocazione dei comizi elettorali sia da mettere in relazione ai gravi dissidi interni della democrazia cristiana, che non consigliano in questo momento lo svolgimento delle elezioni amministrative di Avezzano al partito di Governo. (640)

MAZZONI (PIERACCINI, BARBIERI, CODIGNOLA, SERONI, PAOLICCHI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende rispettare l'impegno assunto dall'onorevole Tambroni, che durante l'esame del bilancio del Ministero dell'interno 1958-59 a nome del Governo accolse: 1°) l'ordine del giorno Mazzoni-Pieraccini, che invitava il Governo, per motivi di ordine politico, giuridico e amministrativo a riportare la normalità e la regolarità nell'amministrazione del comune di Firenze, provvedendo a fare convocare i comizi elettorali per la ricostituzione del consiglio; 2°) l'ordine del giorno Macrelli che invitava il Governo a riportare la normalità, come pre-

scritto dalla legge, in tutte le amministrazioni controllate da commissari straordinari. Gli interroganti chiedono di conoscere altresì, alla vigilia della scadenza del termine utile per le convocazioni dei comizi elettorali nella prossima primavera, se sono state impartite le necessarie disposizioni per giungere finalmente alla ricostituzione della regolare amministrazione fiorentina da troppo tempo controllata dal commissario prefettizio. (1031)

INGRAO (SILVESTRI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga non oltre tollerabile la anormale situazione esistente nel comune di Fondi (Latina), il cui consiglio comunale è tuttora in carica, pur avendo esaurito il suo mandato fin dal giugno 1958; se non intenda pertanto di dover disporre la sollecita convocazione dei comizi elettorali, onde porre fine ad una prolungata ed ingiustificabile violazione della legge. (1039)

MERLIN ANGELINA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del profondo disagio della popolazione di Adria, causa la situazione provocata dalla crisi dell'amministrazione comunale per la precisa responsabilità del partito democratico cristiano che nelle elezioni aveva ottenuto la maggioranza, ma che si è dimostrato incapace di reggere il comune. La gestione commissariale, cui esso fu affidato, non può affrontare, e tanto meno risolvere, i problemi che l'assillano, particolarmente gravi, sia perché Adria è zona depressa, sia perché risente tuttora delle conseguenze della apocalittica alluvione del 1951 e delle altre molte che da allora hanno funestato la zona del Delta. La interrogante sollecita che sia posto fine a tale stato di cose e siano indette le elezioni, anche in base alle disposizioni legislative vigenti per la ricostruzione della rappresentanza elettiva. (1066)

MARIANI (PAOLUCCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quando intenda convocare i comizi elettorali nel comune di Isernia. L'attuale gestione commissariale, in carica già da un anno, non consente di affrontare i sostanziali problemi economici del comune stesso, accrescendo pertanto la grave crisi economica del comune stesso. (1162)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda convocare immediatamente i comizi elettorali per l'elezione del consiglio comunale di Montecatini Terme e porre fine così al regime commissariale che si prolunga, con pregiudizio della cittadinanza, da oltre un anno senza alcuna reale giustificazione. (1183)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale atteggiamento intenda assumere verso il grave problema riguardante la ricostituzione della regolare amministrazione nel comune di Cento, privoncia di Ferrara, che da oltre un anno è in regime commissariale. Tale situazione, contraria ai principi generali di diritto e a precise norme della legge comunale e provinciale è altresì contrastante con il pubblico interesse. Gravi ed indalazionabili problemi cittadini potranno essere affrontati e risolti solamente da una amministrazione comunale regolarmente eletta. (1187)

MAGNO (CONTE, KUNTZE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga che le elezioni comunali e l'elezione del consigliere provinciale nel comune di Manfredonia (Foggia) debbano avvenire entro il prossimo giugno 1959. (1266)

PIERACCINI (CODIGNOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda far provvedere alla prefettura di Firenze ad indire le elezioni amministrative per il comune di Firenze nella presente tornata primaverile 1959, non potendosi portare alcuna giustificazione per continuare nella violazione della legge comunale e provinciale con il mantenimento oltre ogni limite del commissario prefettizio. (1267)

GORRERI DANTE (BIGI). — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di sapere se intende includere il comune di Noceto-Parma, retto da regime commissariale dal 1956, nell'elenco dei comuni nei quali verrebbero indette le elezioni per la nomina del consiglio comunale nei prossimi mesi. (1287)

AVOLIO (DI NARDO, DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono state ancora fissate le date di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovamento dei consigli comunali nelle città di Afragola, Caivano, Marano, Poggioreale e Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli. Ad analoga interrogazione, rivolta lo scorso anno, ebbe a rispondere, il 20 gennaio 1959, il Sottosegretario onorevole Mazza dando, allora, formale assicurazione — a nome del Governo — che le elezioni si sarebbero svolte, nei predetti comuni, nella corrente primavera. Il termine utile ultimo previsto dalle leggi per lo svolgimento delle elezioni in primavera sta ormai per scadere. Il prefetto di Napoli, tuttavia, non solo non ha ancora provveduto in merito, ma si è perfino rifiutato di dare risposte esaurienti e precise ai parlamentari che avevano chiesto delucidazioni. Gli interroganti, pertanto, chiedono di conoscere quali provvedimenti di carattere di urgenza intende adottare il ministro per far rispettare le leggi dello Stato, essendo ormai trascorsi da moltissimi mesi tutti i termini previsti dalle leggi per le gestioni commissariali. Gli interroganti, infine, intendono conoscere in base a quale legge e per quali specifici motivi il prefetto di Napoli mantiene in vita, da oltre due anni — caso unico nella storia unitaria d'Italia — la giunta comunale democristiana di Afragola, malgrado lo scioglimento del consiglio comunale causato dalle dimissioni di 21 consiglieri (cioè, la maggioranza assoluta del consiglio comunale), dimissioni determinate dall'attività faziosa della giunta. (1289)

CACCIATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno escluso Ariano Irpino (Avellino) dal turno delle prossime elezioni amministrative. L'interrogante fa presente che tutti gli schieramenti politici, ad eccezione del M.I.S., chiedono che al più presto siano fissate dette elezioni. (1303)

GRIFONE (MARICONDA, AMENDOLA PIETRO, GRANATI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Ariano Irpino (Avellino), da tempo amministrato da un commissario prefettizio, non è stato incluso tra quelli nei quali si terranno, nella prossima tornata di maggio-giugno 1959, le elezioni municipali. La notizia della mancata inclusione di Ariano tra i comuni in cui si svolgeranno le elezioni ha suscitato generali proteste da parte della popolazione, e di esse si sono fatti portavoce non solo i partiti popolari ma anche la locale sezione della democrazia cristiana. Gli interroganti chiedono quindi di sapere se il Governo non ritenga opportuno venire incontro alle giuste rimostranze della grande maggioranza del popolo arianoese provvedendo a convocare le elezioni comunali in una delle domeniche del prossimo giugno 1959. (1304)

ROFFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda provvedere all'immediato espletamento delle elezioni amministrative nel comune di Cento, facendo cessare l'amministrazione commissariale che, contro il preciso disposto della legge, dura ormai da oltre un anno e costituisce un'offesa all'alto spirito democratico di quella città. (1300)

MANCINI (PRINCIPE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali ragioni non è stato fissata la data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovamento del consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro) e per sapere se non intenda fissarla immediatamente, tenendo conto — oltre che della esigenza di porre termine alla gestione commissariale — della richiesta dell'opinione pubblica che, attraverso deliberazioni votate dalla maggioranza dei partiti, giustamente pretende di eleggere i propri amministratori. (1305)

MANCINI (PRINCIPE). — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere per quali motivi non si è ancora provveduto alla convocazione dei comizi elettorali nel comune di Petilia Policastro (Catanzaro), dal 1956 retto da un commissario in palese violazione delle leggi e dei diritti dei cittadini e allo scopo di favorire gli interessi del partito democristiano; ed in conseguenza, per sapere se non intenda provvedere immediatamente a fissare la data di convocazione rispettando l'impegno già preso nel novembre 1958 dal ministro Tambroni, che, in risposta ad altra interrogazione presentata dall'interrogante, assicurava che le elezioni sarebbero state indette in primavera. (1306)

ROMEO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali motivi il regime commissariale al comune di Castellaneta (Taranto) è stato prorogato a tutto il 7 giugno 1959. (1307)

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere perché il comune di Isernia non è stato incluso fra quelli per i quali sono state già indette le elezioni primaverili per il rinnovo dei consigli comunali, contrariamente a quanto già previsto nella risposta data il 20 marzo 1959 alla interrogazione n. 4539. (1308)

AMENDOLA PIETRO (GRANATI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risponde a verità che il comune di Giffoni Vallepiana, amministrato da lungo tempo da un commissario prefettizio, non sarà compreso nell'imminente turno di consultazioni elettorali. Gli interroganti fanno presente, al riguardo, che nell'estate dello scorso anno, rispondendo a una loro interrogazione, l'allora ministro dell'interno ebbe a dichiarare che le elezioni amministrative a Giffoni Vallepiana avrebbero potuto svolgersi nell'autunno 1958. (1318)

SILVESTRI (INGRAO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga che le elezioni nei comuni di Sezze Romano, Priverno e Terracina (Latina) debbano essere indette nel prossimo giugno. (1319)

## 5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive modificazioni. (*Urgenza*). (714). — *Relatore* VICENTINI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (549). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- BARTOLE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare in rapporto alla necessità di una vaccinazione antipoliomielitica che investa la totalità della popolazione infantile dai tre mesi ai sei anni di età, soprattutto in vista della riacutizzazione estivo-autunnale dell'infezione medesima. (1327)
- ROMANO BRUNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare circa la irreperibilità del vaccino antipolio nelle farmacie e per stroncare eventuali, indegne manovre speculative di mercato che, secondo talune fonti d'informazione, sarebbero alla base dell'irreperibilità stessa. (820)
- NATOLI (NANNUZZI). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere come mai sia potuto avvenire che la città di Roma sia rimasta sprovvista di vaccino antipoliomielitico, avendo avuto luogo l'ultima assegnazione il giorno 18 novembre 1958 e, da allora, essendosi distribuite soltanto 5.000 dosi; per conoscere inoltre se il Ministro si renda conto della estrema gravità delle conseguenze di questa situazione: 1° perché sta accadendo che vaccinazioni già iniziate non possano essere perfezionate nelle scadenze previste; 2° perché, inoltre, non si è proceduto ad iniziare intempo utile (in vista della prevedibile acutizzazione dell'endemia nell'estate 1959) la vaccinazione dei bambini in età da tre mesi a tre anni, come il Governo si è impegnato a provvedere in seguito ad un voto della Camera dei deputati. (839)
- MAGNO (CONTE, ANGELINI LUDOVICO, KUNTZE). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se, in conseguenza dei nuovi casi di poliomielite verificatisi in questi giorni in San Severo (Foggia), che hanno causato un grave stato di allarme nella popolazione e notevole preoccupazione nelle autorità cittadine, non ritenga di dover intervenire di urgenza, inviando soprattutto i quantitativi di vaccino necessari alla immunizzazione della popolazione infantile. (864)
- ALBARELLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per ovviare ai gravissimi inconvenienti che si verificano in questi giorni nella distribuzione del vaccino antipoliomielitico. Nel comune di Legnago ed in altri comuni della provincia di Verona, ad esempio, da più giorni le farmacie sono completamente sprovviste di vaccino e vani finora si sono dimostrati gli appelli urgenti rivolti alle autorità provinciali e ministeriali. La seconda vaccinazione, come ognuno sa, deve essere effettuata entro 45 giorni dopo la prima e proprio a causa della mancanza del vaccino nelle farmacie molte famiglie hanno visto trascorrere il tempo utile per fare la seconda iniezione ai loro bambini. L'interrogante crede opportuno inoltre segnalare che il vaccino può essere acquistato a mercato nero e che i suoi rilievi si riferiscono ai bambini oltre i tre anni, perché a quelli di età inferiore si è provveduto. (914)
- INVERNIZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere cosa intende fare per assicurare il vaccino antipolio in quantità sufficiente alla città e alla provincia di Como. Si legge in una lettera scritta dal sindaco di Como ad un consigliere dello stesso comune: « la difficoltà di dar corso ad un piano organico della pratica vaccinale antipoliomielitica è determinata dalla scarsità dei vaccini che a stento si trovano in commercio, specie poi dopo le notevoli riduzioni di prezzo apportate dal C.I.P. ». L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali misure, di carattere generale, il ministro intende adottare per colpire i responsabili di tali situazioni. (916)

VIVIANI LUCIANA (DE LAURO MATERA ANNA, CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere: *a)* quali provvedimenti si intenda prendere per porre i centri di recupero per poliomielitici, e in particolare il centro di Ariccia in provincia di Roma, in grado di ricoverare ragazzi superiori ai 14 anni in considerazione del fatto che la poliomielite ha colpito nell'ultima epidemia giovani di età avanzata con maggior frequenza che nel passato; *b)* se non ritenga opportuno potenziare, ove esistano, e creare, ove non esistano (e in particolare nella provincia di Roma) piccoli centri a carattere ambulatoriale per visite di controllo periodiche al fine di non perdere i risultati ottenuti nei centri di recupero; *c)* se non ritenga opportuno, d'intesa con il ministro della pubblica istruzione creare, almeno nelle provincie maggiormente colpite dalla recente epidemia, istituti atti a dare ai poliomielitici un indirizzo professionale per il loro reinserimento nella vita sociale; *d)* quali misure siano state adottate o siano in programma per la istituzione di corsi per i medici, infermieri e fisioterapisti al fine di creare personale sanitario e assistenziale idoneo; quali misure profilattiche si intenda prendere in vista delle colonie estive. (1239)

DI BENEDETTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se è a sua conoscenza che nel comune di Siculiana (Agrigento) il giorno 5 aprile 1959 si è verificata una viva agitazione da parte di madri di bimbi soggetti alla poliomielite, provocata dalla insufficiente assegnazione del vaccino antipolio e dal comportamento usato dalla preposta commissione comunale, che non ha tenuto conto, nel metodo usato del sorteggio, delle particolari condizioni delle famiglie povere nella impossibilità di procurarsi — come gli abbieni — il prezioso farmaco. L'interrogante chiede di conoscere se il ministro non creda di esercitare i suoi uffici per una più larga diffusione del predetto farmaco, specialmente fra le popolazioni povere. (1264)

CINCIARI RODANO MARIA LISA (VIVIANI LUCIANA, DE LAURO MATERA ANNA, MERLIN ANGELINA, IOTTI LEONILDE, MINELLA MOLINARI ANGIOLA). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali disposizioni sono state adottate dal Ministero per rendere operanti le misure contenute nell'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Camera alla fine del novembre 1958 e in particolare: 1°) quali provvedimenti sono stati attuati per assicurare la vaccinazione gratuita a tutti i bambini fino ai 3 anni, nei mesi invernali; 2°) quali iniziative di propaganda e di informazione della pubblica opinione sono state prese per far affluire la popolazione ai centri di vaccinazione; 3°) se siano stati raccolti gli elementi per operare un'ulteriore riduzione del prezzo del vaccino; 4°) quali provvedimenti di emergenza sono stati approntati per garantire una assistenza ai bambini colpiti negli ultimi mesi e non ancora ricoverati nei centri di recupero. (1343)

SPALLONE (PAJETTA GIAN CARLO). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è al corrente del fatto che alle dipendenze delle ditte italiane Bosonetto e fratelli Russo, subappaltatrici della Società italiana Innocenti, lavorano a Mattanza Plata (Venezuela) 1.200 operai metallurgici italiani ricoverati in baracche sconnesse e sporche e con letti privi di lenzuola e pieni d'insetti tropicali, che ricevono paghe bassissime mentre per il vitto, scarso e poco nutriente, vengono, sempre dalle stesse imprese, imposti prezzi esosi sicché il 25 per cento di detti lavoratori è affetta da deperimento organico. Se, risultando fondate le notizie di cui sopra, anche in considerazione dei recenti provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri che, a spese del pubblico erario, recano ulteriori notevoli vantaggi economici alle imprese italiane che operano all'estero, non ritenga di dover prendere energiche misure volte ad indurre la ditta Innocenti a praticare un più umano trattamento nei confronti dei 1.200 connazionali alle sue dipendenze nel Venezuela. (937)

SPALLONE (AMICONI, BELTRAME, MICELI, IOTTI LEONILDE, NAPOLITANO GIORGIO, COMPAGNONI, Tognoni, PAJETTA GIULIANO, POLANO, MAGNO, DE PASQUALE). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — in riferimento al recente comunicato del Governo belga che minaccia di espulsione i lavoratori immigrati che partecipano alle agitazioni sindacali in corso — quale azione ha svolto e intende svolgere per garantire ai minatori italiani, residenti in Belgio, il pieno rispetto del protocollo italo-belga del 5 marzo 1954 e del contratto di lavoro annesso che all'articolo 7 afferma: « per quanto concerne le libertà sindacali l'operaio italiano godrà dei diritti riconosciuti agli operai belgi dalla legislazione belga in vigore ». (994)

MANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati assunti o quali si intendà eventualmente assumere in relazione agli ultimi dolorosi avvenimenti del Belgio, che hanno coinvolto decine di migliaia di minatori italiani: in particolare, quali misure si intenda assumere per salvaguardare il libero diritto di lavoro dei nostri operai ed, al contempo, legittimamente proteggerli dai soprusi, cui, pare, siano già stati sottoposti. Quali iniziative, infine, di carattere organizzativo ed assistenziale per i minatori italiani si intenda per l'avvenire assumere. (1008)

SANTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se è al corrente del forzato rimpatrio dal territorio della Rhodesia di un gruppo di lavoratori italiani addetti alla costruzione della diga di Kariba. In caso affermativo l'interrogante chiede: 1°) se il ministro è al corrente delle motivazioni della decisione delle autorità rodesiane e se, in caso negativo, è intervenuto per conoscerle; 2°) inoltre, se gli risulta che le autorità del territorio abbiano chiesto informazioni alle autorità italiane sui lavoratori emigrati in Rhodesia e, in caso affermativo, quali informazioni sono state comunicate; 3°) quali interventi sono stati effettuati dalle autorità consolari italiane a tutela dei lavoratori espulsi; 4°) quali misure intende adottare in confronto delle autorità rodesiane o eventualmente della impresa italiana dalla quale dipendevano i lavoratori interessati il cui contratto di lavoro è stato interrotto per cause non dipendenti dalla volontà dei lavoratori stessi per risarcire i nostri connazionali del danno ingiustamente subito. L'interrogante chiede infine di sapere se il ministro — in considerazione dei gravi disagi che incontrano i nostri lavoratori a Kariba — non ritiene opportuno di sconsigliare l'emigrazione di mano d'opera italiana in Rhodesia. (1056)

BRIGIANTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se intende intervenire presso la direzione della Dalmine per far revocare dalla stessa il grave provvedimento di licenziamento preso nei confronti dell'equiparato Frigeni Pietro, ex membro del C.L.N. aziendale, ex membro di commissione interna, perché trovato a diffondere due copie di un settimanale durante l'ora del turno giornaliero. (542)

PRINCIPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare con urgenza, in favore dei maestri soprannumerari, in considerazione che il Consiglio di Stato ha già emessa sentenza favorevole al collocamento a riposo dei maestri, che abbiano compiuto il 65° anno di età e che abbiano raggiunto il minimo pensionabile. (557)

BALDELLI (LEONE RAFFAELE, BIANCHI GERARDO, CAIAZZA, CERRETI ALFONSO, TOZZI CONDIVI, MAROTTA VINCENZO, GAGLIARDI, MATTARELLI GINO, GRAZIOSI, PUCCI ERNESTO, BOLOGNA, SCIOLIS, TRIPODI, COCCO MARIA, BALLESI, FUSARO, LONGONI, GALLI, BOIDI, SABATINI, TOROS, ANDREUCCI, CASTELLUCCI, GENNAI TONIETTI ERISIA, SEMERARO, FRACASSI, ELKAN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se — in presenza della necessità, sentita, oltre che dagli interessati, dalla generalità del paese e, in special modo, da chi segue da vicino le vicende della scuola, di normalizzare la posizione di alcune categorie di insegnanti elementari, rimasti esclusi dal ruolo soprannumerario o, comunque, già dichiarati idonei o approvati in precedenti concorsi magistrali e con lungo servizio — non ritenga opportuno o adottare un provvedimento che riservi una aliquota di posti alle predette categorie nei concorsi imminenti e futuri o sospendere la emanazione dei bandi concorso fino all'acclamamento delle modalità con cui assegnare la aliquota al personale suddetto che, inutilmente, anzi con danno di tutto il sistema scolastico, viene tenuto in istato di precarietà. (562)